

LA RIPRESA DELLA VITA LITURGICA

Piccolo sondaggio nelle nostre comunità

Parrocchia Immacolata Concezione e San Donato – Torino

Possiamo dire di aver vissuto questo tempo di pandemia, come una opportunità nella creatività: non vuol dire che le intuizioni, le idee creative hanno imperversato sulla tradizione e sulla vita liturgica, ma piuttosto, che si sono sviluppate forme e modalità – anche di celebrare – che proprio nella verità dei segni e della liturgia, si sono rivelate performative.

1. Tempi, spazi e modalità delle celebrazioni:

La ripresa delle celebrazioni comunitarie, soprattutto nelle Solennità della Festa Patronale (8 dicembre), del Natale e della Pasqua hanno incontrato la necessità di aggiungere una Messa per consentire a tutti di partecipare. Non siamo sicuramente in controtendenza rispetto al calo della partecipazione, ma in qualche domenica, abbiamo dovuto fare rispettare la capienza massima, e quindi invitare i fedeli a partecipare in altro orario.

Certamente le Messe “aggiunte” hanno permesso la partecipazione di più persone e sono state ben accolte.

Accanto alla aggiunta di tali celebrazioni, in occasione delle Solennità o in situazioni particolari, come il funerale dell'ex Parroco don Enzo, abbiamo sempre mantenuto una diretta Facebook della celebrazione per raggiungere i fedeli, che nel protrarsi della pandemia, ancora non si sentivano di partecipare in presenza. Se infatti, da un lato, le persone più adulte e anziane hanno sempre partecipato nell’assemblea liturgica, molte famiglie con bambini o giovani-adulti si sono allontanati dalla frequentazione in presenza. La diretta video, pertanto, è stato un tentativo di colmare questa distanza.

Nella celebrazione ovviamente alcune ministerialità o lo stesso stile celebrativo sono stati limitati, come ad esempio l’omissione del segno di pace, poi sostituito con il segno dello “sguardo di pace”, o la processione alla presentazione dei doni. Non abbiamo mai mancato di sostenere con il canto le parti celebrative della Messa, ad esempio con il canto della litania del Kyrie eleison all’atto penitenziale.

Da principio è stato annullato, e poi ridotto nel seguito, il servizio all’altare con i ministranti, per essere poi, via via, recuperato appieno.

Sono stati potenziati alcuni segni nelle Solennità, come ad esempio una preghiera di affidamento a Maria Immacolata nella Festa Patronale dell’8 dicembre, che si è svolta al posto della tradizionale processione per le vie del quartiere: il Presidente, a nome di tutti, rivolto verso la statua della Vergine, posta a lato del presbiterio, ha rivolto la supplica, quindi incensato la statua e tutti assieme abbiamo cantato infine un canto di lode, prima della benedizione finale.

Nella Veglia Pasquale, come già in prepandemia si era soliti fare, abbiamo proposto tutti i Salmi ed i Cantici in canto in forma responsoriale alternando salmista e assemblea con Coro, ma abbiamo anche aggiunto una lettura oltre a quelle “obbligatorie”; abbiamo omesso l’aspersione dell’assemblea.

2. Animazione dell'assemblea

Nella nostra comunità tutte le celebrazioni festive sono animate da un organista, scelta questa introdotta dal nuovo Parroco don Luca Pacifico, che ha voluto, appena arrivato, solennizzare con la musica tutte le celebrazioni festive, ed anche i funerali, qualora i parenti lo richiedano.

Nella messa domenicale delle 10,30 e nelle Solennità e Feste, il Coro Liturgico anima la Liturgia, con l'accompagnamento di organo e chitarra.

I foglietti dei canti adatti al Tempo Liturgico, (erano già una prassi pastorale in uso per favorire la partecipazione nel canto di tutta l'assemblea e per permettere anche di variare il repertorio mediante nuove proposte), sono stati sostituiti mediante la creazione di una pagina web, accessibile dal sito della parrocchia (www.immacolatasandonato.it) mediante un apposito bottone di link sulla Home page, comodamente fruibile anche da smartphone.

Questa modalità, oltre che ad essere ecosostenibile, si è rivelata vincente, perché molti fedeli hanno usato per la prima volta il loro smartphone per accedere al sito parrocchiale e per cantare assieme al Coro.

La prima paura di essere “troppo digitali” è stata confortata dalla pratica: all'annuncio prima della Messa, durante le Prove Canti di assemblea, della possibilità di seguire i canti dal telefonino, con sorpresa, ho notato che anche molti anziani lo stavano facendo, ed alcuni si sono avvicinati ad altri fedeli per essere aiutati a “capire come fare”, e pian piano questa modalità si è diffusa.

Il “foglietto digitale”, seguendo le modalità che ci siamo dati in questi anni, ha seguito la regola di proporre un *set* di Canti per Tempo Liturgico, da ripetere nelle varie domeniche. Abbiamo anche inserito su alcuni canti, come le proposte del Gloria a Dio secondo il nuovo Messale e la partitura di alcuni Maestri che la Diocesi ha coinvolto, anche la linea melodica del canto per favorire al meglio la partecipazione.

Accanto a questa modalità, sempre sul sito sono stati inseriti i link audio/video per imparare i canti. Questa esperienza ci ha fatto riflettere sull'uso anche post-pandemia di questa modalità digitale, che per molte ragioni è vantaggiosa: ecosostenibilità, facilità di cambiare i canti, maggiore fruibilità e, non ultimo, sono spariti foglietti diventati carta straccia sparsa sul pavimento.

Infine, la proposta di canti nuovi, che abbiamo introdotto da settembre, mediante l'accurata scelta di strutture strofa-ritornello, ha di fatto superato il fissismo di un anno e mezzo di eseguire canti o a memoria, o di quelli più tradizionali che “tutti sanno”. Certo è il fatto che fa riflettere, che il porto sicuro, la certezza e la memoria si sono rivolti quasi sempre ad un repertorio consolidato e datato.

3. Coro:

Il Coro ha subito, soprattutto nella prima parte della ripresa delle celebrazioni, un naturale ed automatico ridimensionamento; in alcuni casi, quando ci sono stati tutti i Coristi, per permettere il corretto distanziamento, ci siamo disposti anche nei banchi dell'assemblea, avendo riempito i posti nella cantoria semicircolare, accanto l'organo.

Abbiamo sempre tenuto la mascherina durante tutta la celebrazione, e per cantare, si sa, non è il massimo: questo però ci ha permesso di trovare maggiore concentrazione a far bene; l'impianto audio, ci ha permesso di farci sentire senza sforzare la voce, aumentando il volume dei microfoni, anche se abbiamo cantato con la mascherina.

Le Prove dei Canti sono riprese in presenza soltanto all'inizio di questo Anno Pastorale 2021-22, mentre prima le abbiamo svolte in modo virtuale, non mediante piattaforme di call conference, ma mediante l'invio sulla *chat* dei Coristi delle melodie da “ripassare”.

Durante le celebrazioni e le Prove manteniamo sempre le distanze senza aver di fatto ripensato ad un luogo diverso ove eseguire le prove stesse.

4. Altre celebrazioni:

Qualche novità sulle altre Celebrazioni.

I Battesimi si celebrano singolarmente per famiglia, ed abbiamo ripristinato l'uso del Fonte Battesimal: la famiglia ed i parenti sono accolti presso l'Altare del Battistero, dove vengono poste alcune sedie per accomodarsi. La celebrazione segue la Messa di orario, ovvero viene proposta in altri orari.

I matrimoni, che come si sa si sono contratti nel numero, ma questo è invariante rispetto alla pandemia, si celebrano normalmente, con la limitazione della capienza autorizzata della chiesa.

I funerali, sempre nella limitazione della capienza, si celebrano normalmente, con l'introduzione della possibilità di avere l'animazione musicale.

Per le Prime Comunioni e le Cresime, abbiamo introdotto la novità dell'unica celebrazione domenicale alla presenza delle sole famiglie, in quanto amici e parenti avrebbero fatto superare la capienza. Per i nonni, i parenti ed amici abbiamo organizzato una diretta video Facebook, video trasmessa, oltre che sul *social* anche in proiezione su schermo nella vicina chiesa di N. S. Del Suffragio.

In questo modo abbiamo voluto mantenere il senso della celebrazione domenicale, la presenza della Comunità con il Coro Liturgico che ha animato la celebrazione, e la "concentrazione" ed il raccoglimento sul Sacramento celebrato. Si può affermare che sono state celebrazioni degne, vissute bene e partecipate, nel raccoglimento e nella preghiera.

5. Domande più generali:

Tra le difficoltà maggiori incontrate possiamo citare il dover allontanare alcune persone per il superamento della capienza della chiesa nella "Messa grande".

Però si sono aperte alcune opportunità tra le quali in particolare la dimensione *anche on-line* delle celebrazioni, con la creazione di veri e propri "Cenacoli di Famiglia" radunati durante la diretta video; molte famiglie hanno così partecipato "a distanza" superando la paura della presenza: sicuramente questa opportunità sarà da mantenere, non certo in sostituzione della celebrazione in presenza, anche nel tempo post-pandemia; i foglietti dei canti digitali, ecosostenibili ci hanno aperto una dimensione inaspettata di fruibilità e siamo intenzionati, come detto, a mantenerli anche nel futuro.

La stessa opportunità dello "sguardo di pace" ci ha ricordato la sobrietà del gesto e come compierlo anche durante questo tempo.

Come spesso accade i momenti di crisi, si rivelano delle opportunità: la distanza, l'assenza delle celebrazioni comunitarie ha in qualche modo ricreato il gusto di fare bene, ha fatto superare anche qualche difficoltà, ha mostrato altre vie possibili e praticabili, ha conservato la tradizione e l'arte di celebrare bene, anche in modo diverso (e spesso previsto e contemplato nella stessa Liturgia).

Grazie!